

Parola e vita

8 settembre 2024



"BASTA."

Proposta pastorale 2024 - 2025
dell'Arcivescovo Mario Delpini.

I TRE SIGNIFICATI DEL TITOLO

Sono tre le accezioni della parola "basta", che percorre come un filo rosso l'intera Proposta pastorale fin dal suo titolo.

* **PROTESTA** - Il primo è quello più forte, il "basta" come grido e protesta che, però esprime anche un desiderio, la nostalgia di una umanità vera che non è prigioniera del male.

* **PIENEZZA** - Il secondo livello è quello dell'esperienza, che viene affidato a santi come Teresa d'Avila che scrive "solo Dio basta", o Sant'Ignazio di Loyola con la sua famosa espressione "Dammi il tuo amore e la tua grazia, questo mi basta". È una esperienza di sazietà, di pienezza, del senso di una presenza che non lascia mai un vuoto. La grazia della presenza di Dio che basta a trovare la felicità, a dare significato alle cose.

* **PROMESSA** – La terza accezione è quella della promessa dove Mons. Delpini cita S. Paolo nella Seconda lettera ai Corinti al Capitolo 12. È interessante notare, a tale proposito, che Paolo affida al Signore stesso la dichiarazione della grazia che basta. Qui il "basta" esprime una promessa e un impegno di Dio che ci ha chiamato affidandoci una missione che è la cooperazione a ciò che Lui sta operando nella realtà.

Questi tre livelli di significato sono un modo originale di pensare all'azione di Dio, alla sua presenza nella storia, al desiderio di nuovo e dell'esperienza di una presenza che illumina e riempie di senso.

MARIO DELPINI
ARCIVESCOVO DI MILANO

BASTA.

**L'AMORE che salva
e il MALE insopportabile**

Proposta pastorale 2024-2025

Capitolo 1

TI BASTA LA MIA GRAZIA

Ecco: è il Signore! Nel quotidiano splendido o tragico, noioso o entusiasmante, deprimente o esaltante, frenetico o tranquillo, gratificante o frustrante, i discepoli, se aprono gli occhi della fede, riconoscono la presenza di Gesù, il Signore. A lui confidano le loro gioie e il tormento che non li lascia tranquilli. Come **Paolo**, noi lo preghiamo e anche noi siamo illuminati e incoraggiati dalla parola che il Signore ci rivolge:

Per questo, affinché io non monti in superbia, è stata data alla mia carne una spina, un inviato di Satana per percuotermi, perché io non monti in superbia. A causa di questo per tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse da me. Ed egli mi ha detto: «Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza». Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. Perciò mi compiaccio nelle mie debolezze, negli oltraggi, nelle difficoltà, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: infatti quando sono debole, è allora che sono forte. (2Cor 12,7-10)

Paolo, nel vivo della sua esperienza apostolica, intuisce una via divina che si deve necessariamente percorrere: lo smantellamento della nostra superbia apre uno spazio in cui si fa percepibile in modo limpido che tutto è frutto del dono del Signore, potenza sua che si manifesta proprio

nella nostra debolezza. E questo “basta”. Ricordiamo con gratitudine che il testo di Paolo è stato scelto dal cardinale Angelo Scola come ispirazione per il suo motto episcopale *Sufficit Gratia Tua*.

Le parole di tanti uomini e donne di Dio sono testimonianze preziose di questa esperienza di grazia e di affidamento. Così abbiamo imparato a cantare le parole di **Teresa d’Avila**:

Nada te turbe, nada te espante, todo se pasa. Dios no se muda, la paciencia todo lo alcanza, quien a Dios tiene nada le falta. Sólo Dios basta.

E **Ignazio di Loyola** suggerisce le parole per rispondere alla grazia che basta:

Prendi, Signore, e ricevi tutta la mia libertà, la mia memoria, la mia intelligenza e tutta la mia volontà, tutto ciò che ho e possiedo; tu me lo hai dato, a te, Signore, lo ridono; tutto è tuo, di tutto disponi secondo la tua volontà: dammi solo il tuo amore e la tua grazia, ché questa mi basta.

Ignazio di Loyola propone questa preghiera a colui che negli esercizi spirituali ha percorso il cammino di ricerca del Signore e di purificazione della libertà: il dono di tutto da parte del Signore – amore e grazia – ha suscitato definitivamente la scelta di ridonare tutto quanto si possiede secondo la volontà divina. E questo “basta”.

Viviamo nel rendimento di grazie perché sperimentiamo e viviamo e crediamo che il Signore ci ricolma di ogni bene e compie grandi cose nella vita delle persone e delle comunità.

Sappiamo che nelle prove, nella sofferenza per le spine nella carne, il Signore ci dona la grazia sufficiente per credere e per perseverare nella missione.

Questo ci dona anche **la chiarezza e il coraggio di dire “basta” a quanto fa dimenticare il dono del Signore o a quanto lo contrasta esplicitamente.**

Proposte per la settimana

- **Ricordiamo gli appuntamenti della tradizionale Sagra settembrina di Morosolo:**
 - **Lunedì 9**, ore 20.45, S. Messa per tutti i defunti della parrocchia
- **Mercoledì 11 settembre, al termine della S. Messa delle ore 18.00 a Luvinate**, possibilità di adorazione eucaristica.
- **Giovedì 12 settembre, ore 21.00 in oratorio a Casciago, incontro del Consiglio pastorale** per preparare il percorso dell'anno pastorale che sta per iniziare.

Contatti

- **Segreteria della Comunità Pastorale:**
0332822855 - segreteria@comunitasanteusebio.com
Info per richiesta utilizzo sale oratoriane: Elena - 3758297599 - Lun-Ven ore 09-15
- **Don Emilio:** 0332822855-3516909777 - donemilio@comunitasanteusebio.com
- **Don Giovanni:** 03321761589 - 3774176665 - **Don Luca:** 3394020783